

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 5 - NUMERO 22 (201) - 31 MAGGIO 2024 - DISTRIBUZIONE GRATUITA

COMMENTO AL CAMPIONATO

L'ultima giornata di campionato ha concentrato l'attenzione su quanto avveniva in coda dove si doveva decidere chi sarebbe stato condannato alla B insieme a Salernitana e Sassuolo. In vetta mancavano solo le posizioni definitive ma il gruppo delle formazioni che il prossimo anno lotteranno anche in Europa era di fatto completato dopo il successo dell'Atalanta a Dublino che le ha dato la carica giusta per mettere subito a tacere ogni speranza del Torino.

L'ultimo tocco potrebbe arrivare dalla Fiorentina che sta dando il massimo in Conference League con ottime possibilità di aggiudicarsi il trofeo.

L'Inter a Verona non ha rischiato grosso anche se i veneti volevano fare punti a tutti i costi con la prima della classe per dimostrare che non avrebbero meritato la retrocessione in B. L'Inter ha dimostrato di voler chiudere senza delusioni per i suoi tifosi mettendo in campo una prevalenza tecnica ed una grinta che sono da squadra scudetto. Il pari accontenta entrambe le formazioni anche se per come si è concretizzato ha punito forse troppo il Verona.

Il Milan puntava a chiudere la stagione a San Siro con una prestazione vincente che confermasse la sua superiorità alle spalle dei cugini-nemici e consentisse a Pioli di uscire di scena nel miglior modo possibile. Per due terzi ha avuto in mano il risultato grazie ai gol dei suoi marcatori abituali, Leao e Giroud, ma proprio quando pensava di poter chiudere in scioltezza è venuta alla luce la voglia di riscatto della già retrocessa Salernitana che in un attimo ha costruito un 3-3 che le fa onore e dimostra che in più occasioni a fare la differenza non è il tasso tecnico ma la voglia di vincere che non si spegne mai. La Juventus dopo la consolazione in Coppa Italia cercava di assicurarsi il terzo posto finale che è ancora in discussione perché sarà determinante il risultato del recupero



dell'Atalanta con la Fiorentina. I bianconeri hanno fatto appieno il loro dovere liquidando con estrema facilità il Monza che nelle ultime giornate ha peso molta della validità che aveva mostrato ad inizio stagione. Con una doppietta in due minuti la Juve ha chiuso il discorso ed ha poi contenuto la timida reazione dei brianzoli che si sono arresi in fretta dopo essere rimasti in dieci.

La grande delusione tra le primissime è arrivata dal Bologna che dopo il mezzo passo falso al Dall'Ara con la Juventus è andato a fondo sul campo del Genoa buttando al vento la terza piazza finale



Credit Photo Bologna F.C.

che era l'obiettivo dichiarato di tutti i tifosi. Le feste dei giorni scorsi si sono fatte sentire e stanno già causando molto rammarico aggravato dalla partenza di Motta che si è concretizzata ufficialmente da poco ma che forse era decisa da settimane.

A Genova il Bologna ha chiuso nel peggior modo possibile arrendendosi ad un Genoa che non è apparso irresistibile e che per l'ennesima volta ha pensato più a stroncare il gioco avversario che a costruirne di proprio. Fortuna dei liguri è stata che nelle rare occasioni pericolose siano riusciti a concretizzare al meglio quanto con fatica avevano iniziato a centrocampo. Il Bologna ha tentato solo una limitata reazione guidata e impersonata di fatto da Fabbian, senza dubbio il migliore dei rossoblu, che ha cercato invano di andare in gol centrando anche un palo. Che ci fosse nell'aria tanta delusione da parte della tifoseria è emerso con chiarezza anche dal numero limitato di supporter che si sono presentati al Ferraris; molti che non avevano voluto mancare a Roma e Napoli infatti hanno preferito risparmiarsi il boccone amaro che sembrava quasi inevitabile. Con la sconfitta il Bologna perde definitivamente il terzo posto e rischia addirittura di finire quinto se l'Atalanta che non ha avuto problemi a piegare il Torino, ed al momento è senza dubbio la squadra più in salute, si aggiudicherà anche il recupero dei primi di giugno con la Fiorentina. A Saputo lo scivolone in classifica è costato ovviamente alcuni milioni che potevano essere utilizzati nella futura campagna acquisti. Il finale di stagione ha visto il Bologna realizzare la sua terza miglior serie positiva con 17 punti (4 vittorie e 5 pari) in nove partite.

L'Atalanta è ormai lanciaatissima e vuole ottenere il terzo posto finale in campionato che sarebbe il prestigioso sigillo ad una stagione eccezionale. Il Torino era andato a Bergamo per ribadire che anche lui si poteva considerare tra le sorprese del torneo ma non ha avuto scampo ed ha alzato bandiera bianca dopo aver lottato senza risultati apprezzabili nel computo delle azioni da rete.

La Roma ha perso ogni speranza di qualificarsi per la Champions arrendendosi ad un Empoli che si giocava la permanenza in A meritata con una prova di ottimo livello. Per i giallorossi la consolazione di una presenza nell'Europa di seconda fascia. Lo svolgimento del match ha mostrato una netta differenza di concentrazione tra i toscani, al massimo anche nel recupero quando hanno segnato la rete della vittoria, e romanisti, spenti nel finale, che alla fine ha fatto la differenza regalando all'Empoli una mini serie di 11 punti ottenuti nelle ultime otto partite.



La Fiorentina insieme all'Atalanta sta vivendo un ottimo momento, forse sapientemente programmato, per presentarsi al meglio nella finalissima di Conference League. A Cagliari i viola hanno giocato una partita esemplare rimontando con decisione ed in tempi ravvicinati una situazione negativa che i sardi avevano creato e speravano di portare a compimento per festeggiare al top l'addio del loro tecnico Ranieri. E' indicativo dell'ottima condizione della Fiorentina in fatto che abbia dato la svolta al match nei 13 minuti di recupero che hanno reso interminabile il minutaggio finale (ben 103 minuti) mostrando una freschezza fisica che ha avuto la meglio sull'appannamento naturale dei sardi.

Il Napoli ha chiuso col già salvo Lecce (al suo primo 0-0 in campionato) una stagione terribile che l'ha visto fuori dall'Europa per la prossima stagione dopo ben 14 anni e comprimario in campionato nonostante avesse sul petto lo scudetto. I fischi che hanno accompagnato i partenopei nello spogliatoio sono significativi di una situazione molto difficile anche a livello societario.

La Lazio non ha festeggiato a spese di un Sassuolo già retrocesso ed in pieno disarmo una stagione che poteva riservare maggiori soddisfazioni ma che assicura comunque una presenza in Europa seppure nelle coppe di contorno alla Champions. Il Sassuolo non ha fatto nulla di particolarmente apprezzabile sul piano del gioco ma quel poco è bastato per strappare un punto che è però inutile.

Frosinone ed Udinese si sono giocate le ultime speranze di salvezza in un faccia a faccia che non ha lasciato scampo ai laziali che si erano illusi di poter strappare almeno il pari. I friulani hanno conquistato la salvezza nelle fasi conclusive e con pieno merito ottenendo una vittoria che è stata merce rara per loro nell'intero campionato.

Le voci che circolano da tempo ed hanno via via conferma assicurano una vera e propria rivoluzione sulla maggior parte delle panchine della vetta, fatta eccezione per l'Inter, e della coda della serie A. Il prossimo campionato potrebbe riservare notevoli sorprese in base a come i tecnici che stanno cambiando casacca riusciranno a costruire organici di qualità in tempi brevi.

Decisa da settimane la classifica dei marcatori che ha visto la supremazia di Lautaro dell'Inter che ha staccato Vlahovic (Juventus), Giroud (Milan) e Osimhen (Napoli).

L'Udinese si consola del campionato in continua sofferenza, che l'ha vista salva solo all'ultima giornata, con un piccolo record avendo ottenuto la netta supremazia nei pareggi, ne ha conquistati ben 19 in 38 partite.

Il Torino con nove, seguito dal Bologna con sei, ha prevalso nella classifica delle partite concluse sullo 0-0. Il bilancio degli 0-0 nell'intero campionato dimostra che questo finale sta passando di moda per la minore propensione a marcare stretto e la volontà anche dei difensori di proiettarsi in attacco. Il numero totale di 0-0 è di 30 partite su 380 giocate.

Scorrendo la lista delle formazioni che hanno chiuso nelle zone alte della classifica e quelle che sono rimaste ad inseguire o che sono addirittura retrocesso si nota con chiarezza come il calcio più vincente sia di fatto riunito nella parte Nord dell'Italia con Toscana e Lazio uniche eccezioni.

GiulianoMusi



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



38a GIORNATA

Atalanta - Torino	3-0	26' Scamacca, 43' Lookman, 71' (rig) Pasalic
Cagliari - Fiorentina	2-3	39' Bonaventura, 64' Deiola, 85' Mutandwa, 89' Nico Gonzalez,
		90'+13' (rig) Arthur
Empoli - Roma	2-1	13' Cancellieri, 45'+1' Aouar, 90'+3' Niang
Frosinone - Udinese	0-1	76' Davis
Genoa - Bologna	2-0	13' Malinovskyi, 59' Vitorino
Verona - Inter	2-2	10' Arnautovic, 17' Noslin, 37' Suslov, 45'+1' Arnautovic
Juventus - Monza	2-0	26' Chiesa, 28' Alex Sandro
Lazio - Sassuolo	1-1	60' Zaccagni, 66' Viti
Milan - Salernitana	3-3	22' Leao, 27' Giroud, 64' Simy, 77' Calabria, 87' Sambiala, 89' Simy
Napoli - Lecce	0-0	

Marcatori

24 RETI: Martinez (Inter, 2 rig.);
16 RETI: Vlahovic (Juventus, 2 rig.);
15 RETI: Giroud (Milan, 4 rig.); Osimhen (Napoli, 3 rig.);
14 RETI: Gudmundsson (Genoa, 4 rig.);
13 RETI: Calhanoglu (10 rig.), Thuram (Inter); Dybala (7 rig.), Lukaku (Roma); Zapata (Torino, 1 Atalanta);
12 RETI: Koopmeiners (2 rig.), Scamacca (Atalanta); Pulisic (Milan);
11 RETI: Zirkzee (Bologna, 2 rig.); Nico Gonzalez (Fiorentina, 1 rig.); Soulé (Frosinone, 5 rig.); Kvaratskhelia (Napoli); Pinamonti (Sassuolo, 2 rig.);
10 RETI: De Ketelaere (1 rig.), Lookman (Atalanta); Orsolini (Bologna, 2 rig.);
9 RETI: Chiesa (Juventus, 1 rig.); Leao (Milan); Djuric (Monza, 5 Verona, 1 rig.), Berardi (Sassuolo, 5 rig.);
8 RETI: Bonaventura (Fiorentina); Colpani (Monza); Politano (Napoli, 2 rig.); Pellegrini (Roma, 1 rig.); Lucca (Udinese);
7 RETI: Cheddira (Frosinone, 1 rig.); Retegui (Genoa, 1 rig.); Immobile (4 rig.), Zaccagni (Lazio); Krstovic (Lecce, 1 rig.); Ndongue (Napoli, 6 Verona);

Classifica

Internazionale	94
Milan	75
Juventus	71
Atalanta	69*
Bologna	68
Roma	63
Lazio	61
Fiorentina	54*
Torino	53
Napoli	53
Genoa	49
Monza	45
Lecce	38
Hellas Verona	38
Udinese	37
Cagliari	36
Empoli	36
Frosinone	35
Sassuolo	30
Salernitana	17

* una partita in meno

Marcatori Bologna:

11 reti: Zirkzee.
10 reti: Orsolini.
6 reti: Ferguson.
5 reti: Fabbian.
4 reti: Saelemaekers.
2 reti: Calafiori, De Silvestri, El Azzouzi, Lykogiannis, Odgaard.
1 rete: Beukema, Castro, Freuler, Moro, Ndongue, Posch.
1 autorete: Kristensen (Roma), Viti (Sassuolo).





Genoa-Bologna 2-0

CHE AMAREZZA



Nell'ultima di campionato Genoa ha sconfitto il Bologna con reti di Malinovskyi e di Vitor Vitinha

Credit Photo Bologna F.C.



A Marassi nell'ultima di campionato 2023-'24 vince il Genoa contro il Bologna che termina il suo iter con 68 punti, mentre lo scorso anno ne aveva realizzati 54. Il Bologna ha fatto passi da gigante, arrivando a conquistare l'ingresso in Champions League. Strafelice tutta la città per il traguardo raggiunto, ma anche molto amarezza per l'annuncio di Thiago Motta di volere lasciare i felsinei per approdare in casa della Juventus.

Adesso i prossimi giorni, da questo punto di vista, saranno finalizzati a costruire la squadra che vedremo in campo prossimamente. Doveva servire per questo scopo anche la partita di Marassi. Ma il Bologna ne è uscito

proprio male: fuori Skorupski, Calafiori, Posch, Kristiansen, Freuler ed Aebischer, e dentro Ravaglia, Moro, El Azzouzi, Fabbian e Castro. Presenti anche Saelemaekers e Orsolini. La partita la vince chi aveva più motivazioni. A segnare sono stati Malinovskyi e Vitinha con un goal per tempo, senza repliche del Bologna, con solo Fabbian ad impensierire Leali con un palo nel primo tempo che, però, non ha regalato il pareggio. Gli altri giocatori rossoblù sono apparsi poco convinti, con Santiago Castro che ha giocato male la sua seconda gara da titolare. Si è rivisto Karlsson, dopo undici panchine, venti minuti più recupero per il centrocampista che sarà da riprendere nella prossima stagione.

E per concludere tanto amaro in bocca per l'addio di Thiago Motta, che ha chiuso il suo biennio al Bologna dopo avergli fatto provare grandi emozioni. Lui ha detto che non vuole dimenticare nessuno, chi è andato via e chi è rimasto con lui per due anni, Poi ha ringraziato pubblicamente i tifosi che hanno sempre sostenuto la squadra in casa e in trasferta e i giocatori per il lavoro svolto.

Ma se ne è andato verso altri lidi, lasciandoci a pensare come sarà il futuro!

Che delusione! Ci avevamo proprio contato!

GENOA-BOLOGNA 2-0

Reti: 13' Malinovskyi, 59' Vitinha.

GENOA (3-5-2): Leali (86' Sommariva); Vogliacco, Cittadini (76' Matturro), Vasquez; Sabelli (63' Spence), Thorsby, Malinovskyi (63' Strootman), Frentrup, Martin; Gudmundsson, Vitinha (76' Ekuban). - All. Gilardino.

BOLOGNA (4-1-4-1): Ravaglia (85' Bagnolini), De Silvestri (85' Corazza), Beukema, Lucumi', Lykogiannis; El Azzouzi; Orsolini (61' Urbanski), Moro, Fabbian (61' Odgaard), Saelemaekers (70' Karlsson); Castro. - All. Motta.

Arbitro: Santoro Alberto di Messina.

Rosalba Angiuli



Genoa-Bologna 2-0

IL DOPO PARTITA



Le parole di Thiago Motta



"Si chiude un ciclo bellissimo, con tante emozioni vissute insieme l'anno scorso e quest'anno. Ringrazio pubblicamente tutti i miei ragazzi, i tifosi per il sostegno perenne a Bologna e in trasferta, le persone che lavorano nel club e tutta la città per come ci ha accolto fino all'ultimo giorno. Credo insieme allo staff di avere compiuto un lavoro importante con il massimo impegno, con rispetto, dando tutto quello che avevamo dentro per portare il Bologna più in alto possibile".

Le parole di Lorenzo De Silvestri

"Finisce una stagione che ci ha uniti, ha creato un gruppo incredibile con staff, società e tifosi. Il mister è stato parte integrante, ci ha dato tanti consigli e ci ha fatto crescere. La sua scelta va rispettata, è stato sincero con noi, abbiamo ripercorso assieme la stagione, qualcuno di noi ha parlato e ci siamo abbracciati. È stata una stagione straordinaria e possiamo guardare al futuro con fiducia: il mister ci lascia un'identità di gioco importante, dietro abbiamo una società solida e siamo un gruppo di giocatori maturati e di uomini che hanno legato fuori dal campo. Per quanto mi riguarda la mia idea è continuare, ovviamente devo parlare con la società: vedremo".



VE'Z

Il dado è tratto, abbiamo scelto di tornare a pubblicare la vecchia fanza **VE'Z!** e portarla in rete.

La fanza è dedicata ai tifosi del Bologna FC maschile.

Per leggerla o scaricarla cliccare qui:

<https://zonabologna.online/wp-content/uploads/2024/05/vez6-1.pdf>





DOPO UNA SPLENDIDA STAGIONE SIAMO TRA I GRANDI DEL CALCIO!



E' difficile non lasciarsi andare all'entusiasmo e non provare una forte emozione ripensando a quanto abbiamo vissuto, sofferto e goduto in questa straordinaria stagione! Evitando ogni commento su quanto successo nell'ultima settimana e sugli ultimi nostri 105' di Campionato (gli ultimi 15' contro la Juve e i 90' di Marassi, su cui credo sia stato già detto tutto!), non c'è dubbio che quella appena conclusa sia stata la più bella stagione che molti di noi ricordano dai tempi di quella favolosa annata del 1963-64, quella che ci portò l'ultimo scudetto e la prima e ultima nostra qualificazione alla Coppa dei Campioni!

E' stata una entusiasmante cavalcata, iniziata un po' in sordina, con molti problemi emersi già durante la fase pre-campionato, dalle dichiarazioni di Motta a Utrecht sulla inadeguatezza della squadra per un Campionato di alto livello, alle oggettive preoccupazioni dei tifosi che, dopo le fuoriuscite, per scadenza del contratto, dei "senatori" Soriano, Sansone e Medel, avevano visto partire, proprio a ridosso dell'inizio della stagione ufficiale, altre "colonne" storiche del gruppo di Sinisa: prima Schouten, poi Arnautovic, quindi Barrow (escluso per inadeguatezza proprio dal Mister) e infine, addirittura dopo la prima giornata di Campionato, Dominguez.

Ma è stato proprio in quel momento che si è cominciata a intravedere l'opera "miracolosa" di Sartori, con la crescita dei giocatori da lui portati l'anno prima (Lucumi, Posh, Zirkzee, Ferguson, Moro) e l'esplosione di quelli arrivati alla fine del Mercato (Beukema, Calafiori, Kristiansen, Ndoye, Saelemaekers, Freuler, Karlsson). Già in Coppa Italia, contro il Cesena, si intravide uno Zirkzee nuovo, forse in grado di non far rimpiangere Arnautovic e, soprattutto, di entusiasmare i tifosi con giocate sopraffine, tipo quella che lo portò al goal contro i romagnoli. Poi, l'inizio di Campionato al Dall'Ara contro il Milan fu certamente traumatico nei primi 20 minuti, con due goal subito realizzati dalla squadra di Pioli, ma proprio da quel momento si cominciarono a intravedere le trame di gioco tessute da Motta che avrebbero caratterizzato tutta la nostra stagione: negli ultimi 70 minuti, infatti, il Bologna cominciò dapprima a controllare e poi a dominare il gioco contro gli ex Campioni d'Italia, e la cosa si ripeté la settimana successiva allo Juventus Stadium, dove solo una clamorosa svista dell'arbitro e una vergognosa mancanza di intervento da parte del VAR tolsero al Bologna il rigore del possibile 2-0 che invece, nel finale, si trasformò in un pareggio letteralmente rubato dai bianconeri.

Quell'arbitro e i suoi collaboratori al VAR furono sospesi per quell'errore madornale, e questa cosa si ripeté anche qualche settimana più tardi, a Monza, dove il goal decisivo di Ferguson fu annullato per un fallo inesistente di Zirkzee visto solo dall'arbitro, incredibilmente non coadiuvato anche questa volta dai colleghi del VAR: nuova sospensione dell'arbitro e dei suoi collaboratori, ma altri due punti persi dal Bologna che, nonostante quel che si dice sul fatto che *"in un Campionato, quel che ti viene tolto ti viene poi restituito"*, sono invece rimasti lì, nel dimenticatoio... Peccato, perché alla fine con quei punti avremmo potuto sopravanzare Juventus e Atalanta in classifica.

Tornando all'inizio del Campionato, alle ottime prestazioni contro le grandi squadre (dopo Milan e Juve, anche Napoli e Inter), iniziarono a manifestarsi alcune difficoltà contro le squadre "piccole", quelle che si chiudono a bunker in difesa e ripartono solo in contropiede: due vittorie molto sofferte contro Cagliari e Frosinone in casa, dei modesti pareggi a Verona, Monza, Sassuolo e Lecce... Ma è stato nei confronti diretti con le squadre in lotta con noi per un posto in Europa che il Bologna è esploso letteralmente: le splendide vittorie contro Lazio, Torino, Roma e Atalanta hanno lanciato infatti i rossoblù nelle prime 6 posizioni! Nel mezzo, la squadra ha esaltato i propri tifosi eliminando al Meaz-

za, negli ottavi di Coppa Italia, nientemeno che l'Inter, dominatrice assoluta del Campionato, con una incredibile rimonta nei tempi supplementari.

Il mese di gennaio ha segnato l'unico periodo di crisi della squadra, che ha perso malamente a Udine e a Cagliari, ha pareggiato solo al 95' contro il Genoa ed è uscita immeritatamente ai quarti di finale di Coppa Italia ai calci di rigore contro la Fiorentina.



Credit Photo Bologna F.C.

Ma arrivai il mese di febbraio e da lì parte la cavalcata decisiva dei ragazzi di Motta verso l'apoteosi finale della qualificazione in Champions League: un grande pareggio contro il Milan al Meazza (2-2) e poi una serie pazzesca di ben sei vittorie consecutive!

Tra queste, sono sicuramente le due vittorie in trasferta contro Lazio e Atalanta, entrambe in rimonta (1-2), che ci danno la consapevolezza che l'Europa non è solo un sogno e che, forse, la Coppa a cui ambire potrebbe essere perfino quella più prestigiosa! Le vittorie contro Sassuolo, Lecce, Verona, Empoli e Salernitana sembrano dimostrare che il Bologna abbia risolto anche i suoi problemi negli incontri contro le squadre più modeste, ma proprio alla vigilia dello scontro decisivo con la Roma arrivano due sofferti pareggi contro Frosinone e Monza. Si arriva all'Olimpico con un po' di ansia, la posta in gioco è altissima, i giallorossi arrivano da una lunga serie di vittorie in Campionato e in Europa, dopo l'avvicendamento di Mourinho con De Rossi, ma sul campo è un trionfo rossoblù! Dopo quella contro la Lazio, l'Olimpico ci regala un'altra grandissima vittoria, stavolta per 3-1: la Champions è sempre più vicina!

Si va avanti a piccoli passi: un punticino in casa contro l'ostica Udinese (contro cui riusciamo a raggiungere il pareggio in inferiorità numerica), un altro punticino a casa del Torino... e alla fine è l'apoteosi allo Stadio Maradona, dove i nostri ragazzi schiantano per 2-0 gli ormai ex Campioni d'Italia sotto gli occhi di un esterrefatto De Laurentis che, qualche anno fa, ci aveva definito "minuzzaglia" mentre ora guarda ammirato il gioco portato avanti dai rossoblù sui campi di tutta Italia.

Da quel giorno in poi iniziano una lunga serie di feste notturne, a Casteldebole, allo stadio e in città, in cui giocatori e tifosi celebrano degnamente il ritorno del Bologna nel calcio che conta! La gioia e l'euforia toccano l'apice nell'ultima partita casalinga contro la Juventus, presa a pallonate da ogni lato del campo dai nostri ragazzi e sottomessa per 75' con tre goal in fondo al sacco... poi, si spengono le luci e si comincia a programmare la nuova stagione!

È stata una grandissima emozione aver rivissuto questo splendido campionato. Ora si guarda già al futuro: abbiamo un immenso Presidente, una Società sana e pulita e, con la qualificazione in Champions, abbiamo a disposizione anche un discreto gruzzoletto che un mago come Sartori farà sicuramente fruttare al meglio per assecondare le richieste di quello che sarà il nostro nuovo allenatore!

Sempre Forza Bologna! È stata una stagione ricca di soddisfazioni, ma il meglio deve ancora venire!

Gianluca Burchi



GIORNO PER GIORNO IL "CASO DOPING"

Lunedì 18 maggio

La Procura della Repubblica prosegue la sua indagine sul giallo doping. Convocati per un interrogatorio il dott. Pasquale, Presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, il prof. Venerando, Presidente della Federazione Medici Sportivi, il dott. Marena, della Commissione anti-doping.

Mercoledì 20 maggio

Reazioni a catena per la concessione dell'anticipo all'Internazionale per la partita contro il Genoa. Fulvio Bernardini ha deplorato la concessione fatta dalla Lega: «È una vergogna sono cose che non si dovrebbero permettere. Invece ci si accorge sempre più che certe squadre contano più di altre».

Venerdì 22 maggio

Il reclamo inoltrato dal Bologna avverso la squalifica al dirigente dott. Antonio Bovina verrà esaminato il 2 giugno.

Oggi, nelle prime ore del pomeriggio, il Procuratore della Repubblica dott. Bonfiglio, il sostituto dott. Jannaccone, il Comandante della Legione dei Carabinieri di Bologna, colonnello Palombi, il Comandante del nucleo di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri maggiore Carpinacci sono partiti da Bologna alla volta di Firenze.

L'improvviso viaggio degli inquirenti è da porre in relazione alla inchiesta che la magistratura sta conducendo per addivenire alla identificazione dell'autore della manomissione delle provette contenenti le urine dei cinque giocatori rossoblù e del mandante.

Si mormora che a Firenze gli inquirenti interrogheranno una persona che dovrebbe essere in grado di fornire agli investigatori le generalità della persona che avrebbe manomesso le provette.

Sabato 23 maggio

II Presidente dell'Internazionale, comm. Angelo Moratti, chiede formale autorizzazione alla Lega Nazionale per poter querelare per diffamazione il Direttore Tecnico del Bologna, Fulvio Bernardini. Motivo?

Alcune dichiarazioni ritenute offensive in merito al decreto anticipo di Genoa-Internazionale.

La guerra continua, insomma...

Si profila un ennesimo intervento della Magistratura.

Lunedì 25 maggio

Il Presidente della Federcalcio, dottor Pasquale,





è stato interrogato dal sostituto Procuratore dott. Janaccone.

Dopo circa un'ora, alla sua uscita fermato dai giornalisti rilasciava queste parole: «Le analisi hanno dimostrato che le prime provette A erano positive e quelle B erano negative. Il sistema cautelativo della FIGC ha dunque funzionato egregiamente perché le perizie d'uffi cio hanno dimostrato che le provette B erano perfettamente custodite e conservate».

Martedì 26 maggio

Sarà la Procura di Firenze ad incriminare il colpevole della frode perpetrata ai danni della società bolognese. La Procura di Bologna trasmetterà a quella fiorentina le indicazioni per addivenire rapidamente alla identificazione dell'autore della manomissione delle provette.

Mercoledì 27 maggio

Il massaggiatore-infermiere del Centro Medico delle Cascine Paolo Gattuso e l'impiegato del Centro stesso Moschini sono stati invitati a comparire davanti al Procuratore della Repubblica, dott. Bonfiglio, che conduce l'inchiesta sulla vicenda del doping.

L'ordine di comparizione è stato notificato ai due impiegati del C.M.S. delle Cascine dai carabinieri di Firenze.

Sarà questo il secondo interrogatorio cui verrà sottoposto il massaggiatore Gattuso già interrogato dal maggior Carpinacci.



Venerdì 29 maggio

Il maggiore dei carabinieri Carpinacci, avrebbe scoperto presso una banca fiorentina un assegno di venti milioni di lire datato Milano ed intestato ad un medico fiorentino al quale si farebbe risalire la responsabilità della manomissione delle provette, ma da Firenze nessuna conferma.





1963-64

2023-24



33a giornata

AGEVOLE SUCCESSO

Questo campionato sarà ricordato come quello della lotta a più alto livello di rendimento tra le squadre di testa.

Abbiamo due formazioni, Internazionale e Bologna, alla pari con ben 52 punti e con un più tre in media inglese

I nerazzurri, approfittando anche dell'espulsione del genoano Bagnasco, espugnano Marassi e stabiliscono il nuovo primato assoluto di vittorie in trasferta in un campionato a 18 squadre: 11 successi su 17 partite!

Il Bologna non è da meno. I felsinei sconfiggono agevolmente il Messina (doppietta di Perani in nove minuti) e ottengono il diciannovesimo risultato utile consecutivo.

In zona retrocessione un altro verdetto definitivo: la Spal perde a Vicenza ed è matematicamente retrocessa in serie B. Sampdoria, Messina e Modena lottano per salvarsi.

24 maggio 1964, Bologna

BOLOGNA-MESSINA 2-0



Reti: Perani 7', Perani 16'.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Renna. - All. Bernardini.

MESSINA: Geotti, Dotti, Stucchi, Derlin, Ghelfi, Landri, Brambilla, Fascetti, Morelli, Canuti, Morbello. - All. Mannocci.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.



Il Messina non è riuscito a compiere il miracolo di fermare il Bologna. La squadra siciliana ha ceduto quasi di schianto dopo appena sette minuti di gioco, permettendo così ai ragazzi di Bernardini di mettere al sicuro il risultato fin dalle prime battute.

CRONACA IN PILLOLE

Al 7' Bulgarelli effettua un cross basso che Nielsen trasforma in un tiro al fulmicotone. Il pallone picchia contro il montante alla destra del portiere Geotti e torna in campo verso il centro dell'area, dove arriva Perani di corsa ed insacca al volo, senza che il portiere possa accennare alla parata.

Al 16' Renna lancia Nielsen che scatta verso il fondo e centra per la testa di Haller. Il tedesco manca il colpo di testa ma, al suo fianco si trova Perani, il quale non sbaglia e batte un incerto Geotti.





La partita è praticamente finita. Il Bologna amministra la gara ed il Messina non cerca di portare pericoli ai padroni di casa.

Le uniche due emozioni sono arrivare al 16' con un tiro di Brambilla che Negri, in uscita, ha respinto di piede; al 46' con una saetta in corsa di Derlin che Tumburus, in spaccata, deviava contro la propria traversa.



Lamberto Bertozzi



Le due reti di Marino Perani

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 33° GIORNATA

Atalanta-Torino	1-1	9' Albrigi, 84' Magistrelli (AT)
Bologna-Messina	2-0	7' Perani, 16' Perani
Fiorentina-Modena	0-0	
Genoa-Inter *	0-2	57' Corso, 90' Mazzola
Juventus-Catania	4-2	1' Danova (C), 4' Battaglia (C), 29' aut. Bicchierai, 56' Stacchini, 63' Del Sol, 76' Nenè rig.
L.R. Vicenza-Spal	1-0	68' aut. Reia
Lazio-Sampdoria	0-0	
Mantova-Roma	1-0	40' aut. Frascoli
Milan-Bari	2-0	34' aut. Buccione, 88' Lodetti

* giocata il 23 maggio 1964.

CLASSIFICA:

Bologna e Internazionale 52; **Milan** 49; Fiorentina e Juventus 38; L.R. Vicenza 35; Torino 33; Atalanta e Lazio 30; Catania 29; Genoa, Mantova e Roma 28; Messina e Sampdoria 27; Modena 26; Spal 24; Bari 20.

MARCATORI:

21 reti: Nielsen (Bologna).
19 reti: Hamrin (Fiorentina).
18 reti: Vinicio (L.R. Vicenza).
14 reti: Amarildo (Milan).
13 reti: Altafini (Milan), Sivori (Juventus).





IL CALCIO CHE... VALE MUSA JUWARA



Nell'estate 2019 Musa Juwara passa a titolo definitivo al Bologna, fortemente voluto da Walter Sabatini, all'epoca dirigente del Bologna. Difficilmente il suo fiuto per i giovani talenti ha esito negativo. Inizialmente inserito nella rosa della Primavera, Musa riesce a racimolare qualche spezzone sia in Coppa Italia che in Serie A. Il campionato è il 2019-2020, sospeso per la pandemia e ripreso in estate. E il 5 luglio 2020 arriva il momento più emozionante della sua esperienza rossoblù. Juwara ripaga la fiducia - anche del suo ex allenatore Mihajlović - con un gol di mancino a San Siro, contro l'Inter che vale il pareggio (e la successiva vittoria) nella "Scala del Calcio".

Dal Gambia, con il pallone nei suoi sogni, arriva al Bolognanelle giovanili (stagione 2019/2020). Walter Sabatini, allora direttore tecnico, sempre molto attento ai giovani, la porta sotto le Due Torri. Come ha vissuto quel momento è cosa ha significato per lei?

Con Sabatini ho sempre avuto un bel rapporto, mi ha aiutato molto, mi ha spinto anche quando stavo in Primavera dicendomi "Se vincete, se fai gol, ti regalo un telefono..". Segnai contro la Samp e mantenne la promessa. E' sempre stato molto accogliente, per Natale mi ha anche invitato a casa sua a Roma..non finirò mai di ringraziarlo.

Com'è stato l'inserimento con i suoi nuovi compagni e con chi ha legato di più, all'inizio della sua nuova squadra in una città come Bologna?

Al Bologna mi sono subito legato con Michael Kingsley prima dell'arrivo di Barrow, a



seguire poi con lui, Palacio, Santander, con tutti. Era un gruppo fantastico, molto coeso e unito. Li porterò nel cuore, me li ricordo sempre.

Sinisa Mihajlovic la porta in prima squadra e la data che rimarrà nella memoria è il 5 luglio 2020, Inter-Bologna 1-2, la rete di Lukaku non basta, con un suo gol al 74' e uno di Barrow vincete la partita. Cosa ha provato in quel momento, che emozione è stata?

Il gol a San Siro non me lo dimenticherò mai, per tutta la vita. E' stato il mio primo gol in Serie A da professionista a soli 18 anni. Era un momento molto importante e portare a casa i tre punti, oltretutto in trasferta, ha dato una gioia immensa. Mi ha cambiato la vita, un momento fantastico e indimenticabile.



Con la maglia del Bologna ha avuto il privilegio e la fortuna di essere allenato da Sinisa Mihajlovic: cosa le ha insegnato e i ricordi che le sono rimasti nel cuore?

Ha Bologna ho avuto il privilegio di avere un grande Uomo e un grande allenatore come Sinisa che mi ha dato da giovane la possibilità di giocare in Serie A, cambiandomi la vita. Mi ha tenuto come un figlio, mi ha fatto sognare, realizzando il mio sogno più grande e aiutando la mia famiglia. Lo ringrazierò di cuore sempre.

Il Bologna raggiunge la Champions League, con due giornate di anticipo, dopo 60 anni. La città si colora di rossoblù e celebra i suoi eroi. Quali sono stati gli ingredienti per questa storica e straordinaria impresa?

Inizio con questa frase "tutto è possibile se una cosa si vuole veramente ottenerla" e il Bologna di quest'anno ne è stata la prova. E' stata un'impresa per tanti, ma per chi ci crede davvero è stato semplicemente il risultato di tanta determinazione e forza di volontà.

A suo avviso, potrebbe iniziare un ciclo?

Thiago Motta ha iniziato un ciclo ed è stata la chiave del successo del Bologna di quest'anno, quindi sarebbe fondamentale il fatto che lui rimanga e scalfisca ancora di più la sua mentalità nelle gambe ma soprattutto nella testa dei giocatori.

Valentina Cristiani

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, El-leviv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: **Virtus Segafredo Bologna**

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Intervista a

MARTINA GELMETTI

Credit Photo Bologna F.C.



Intervista a Martina Gelmetti, attaccante del Bologna FC Women

Martina, cosa ne pensi del campionato cadetto di questa stagione del tuo Bologna FC dove debuttavate da matricole?

«È stato un anno molto difficile che richiedeva altri obiettivi, potevamo fare sicuramente di più.

Siamo state molto altalenanti e questo non ci ha aiutato. Passavamo dal tenere testa alle grandi a prestazioni superficiali nelle gare più abbordabili con troppa facilità.

Nonostante ciò portiamo a casa un'indispensabile salvezza».

Due gironi differenti, forse il primo, quello di andata, che vi è servito in modo particolare per cercare la giusta amalgama fra di voi, e un secondo in cui la squadra ha giocato con più autorevolezza e consapevolezza?

«Di sicuro, a lungo andare, vuoi o non vuoi,

qualcosa di buono nel gioco viene fuori. Abbiamo imparato a riconoscere i nostri punti di forza e a sfruttarli. Poi, al ritorno, la ruota ha cominciato a girare un po' per il verso giusto nella fase realizzativa. Abbiamo capito che dovevamo salvarci a questo punto del campionato, e che quindi contava essere efficaci».

Anche il tuo percorso personale è stato un crescendo rossiniano, con tanti goal e prestazioni davvero di rilievo arrivate nella seconda parte della stagione. Come mai? Te lo spieghi?

«Sono stati mesi tanto tanto difficili. Quando la testa non sta bene fa di tutto per sabotarti. Ero sovrastata dall'idea che mollare tutto sarebbe stata la soluzione per tornare a stare bene, che giocare non era più la cura ma il pugnale.

Una piccola parte di me, quella del cuore, si faceva sempre sentire in un modo o nell'altro. Decisi di cominciare un percorso, affiancata da una grandissima persona, la quale ringrazio enormemente, che mi portò a fare la scelta giusta, cioè quella di continuare nonostante il dolore.

È stato difficile ed estenuante ma mi ha portato ad essere più forte, più determinata, più consapevole e più perseverante di prima».

Un personale bilancio sulla tua stagione?

«Sono soddisfatta. Sicuramente potevo fare di più ma per come era iniziata la stagione sono orgogliosa di come ne sono uscita».

Il o i goal più belli di questo tuo campionato cadetto con la maglia rossoblu?



In Cucina

ZUPPA BOLOGNESE

Ingredienti per sei persone:

80 grammi semolino
200 grammi parmigiano grattugiato
100 grammi burro
sei uova intere
mortadella 80 grammi mortadella
noce moscata qb
sale qb
brodo a piacere



Procedimento:

Spacchiamo le uova e facciamo cadere in una terrina solo i rossi (conservando le chiare) poi con una forchetta cominciamo ad intridervi il parmigiano grattugiato, il semolino, il burro precedentemente sciolto, il tritume finissimo della mortadella.

Aggiungere la noce moscata ed il sale, poi come ultimo ingrediente la chiara delle uova montata. Ungiamo una teglia con burro e spolverizziamola con semolino (o carta oleata, o carta da forno) per renderla atta ad accogliere l'impasto tenero. Riempiamola ovunque e lisciamone la superficie.

Mettiamolo in forno ed estraiamola dopo circa un quarto d'ora, oppure il tempo strettamente necessario per cuocerla in maniera dorata.

Appena raffreddato, lo ritaglieremo a dadini, atti ad essere usati inzuppati per pochi minuti nel brodo caldo bollente.

Angela Bernardi

«È difficile scegliere. Probabilmente quello contro la Lazio al ritorno, soprattutto per l'importanza che ha avuto essendo stata la mia prima partita dopo l'infortunio alla cavaglia».

Il tuo rapporto con Bologna città?

«Non sono molto "cittadina", essendo cresciuta in campagna, ma le volte che vado in città è sempre bello».

Infine, un saluto a tutti i tuoi tifosi...

«Siete unici, l'arma in più. Senza il vostro supporto forse le partite non sarebbero state le stesse.

Trasmettete quella carica in più. Siete stati grandi. Grazie, davvero, con il cuore».

Danilo Billi



Credit Photo Bologna F.C.



26 maggio 1924

NASCE ALLEGRIA!!!!



Il 26 maggio 2024 Mike Bongiorno avrebbe compiuto cento anni.

Il suo è stato un personaggio che ha fatto decisamente la storia della televisione italiana, un presentatore che ha un po' rivoluzionato il piccolo schermo, con il suo saluto "allegria!", ma anche con le sue gaffe ed i suoi siparietti con i concorrenti che si prestavano al suo gioco.

Fra coloro che il re dei quiz non se lo possono dimenticare c'è il bolognese Gianluca Roncato, che ricorda i loro incontri, tutti davanti alla telecamera:

"Ho partecipato a due suoi quiz: Pentatlon nel 1987 e Telemania nel 1997, vincendo fra l'altro oltre 200 milioni delle vecchie lire. Una cosa curiosa è che sono stato l'unico concorrente dei suoi giochi a premi a portare come materia proprio la sua vita".

"A Pentatlon, programma televisivo che andava in onda su Canale 5 sono stato nel 1986 e nel 1987, vincendo complessivamente 70 milioni di lire. La materia che ho portato: albi d'oro del calcio. Nel 1997 ho partecipato a Telemania su Rete 4, vincendo oltre 200 milioni di lire. Era una specie di Rischiatutto sulla storia della tv e mi sono presentato sulla vita di Mike Bongiorno. Così ho cominciato a partecipare a quiz e game show, una ventina tra il 1986 e il 2011: Il Pranzo è servito con Corrado, Il gioco delle coppie con Marco Predolin, La Corrida con Corrado e Insinna, La cena è servita con Davide Mengacci, Lo spazzolino con Fiorello, Luna Park con Pippo Baudo, Telemania con Mike Bongiorno, La sai l'ultima con Jerry Scotti, Il miliardario con Jerry Scotti, Giorno dopo giorno con Baudo, quiz show con Amadeus, L'imbroglione e La Ruota della Fortuna con Papi, Sei più bravo di un ragazzino con Ossini, Forum per 3 volte, Tu si que Vales con Maria de Filippi, Bar Stella con De Martino e più puntate di Video box con Fiorello. Ma ci sono state anche le fiction: Coliandro e Don Matteo. Come ospite ho partecipato a I migliori anni con Conti e Frassica, Che tempo che fa con Fazio e Frassica...E' comunque partito tutto da lui, da Mike Bongiorno".

"Le domande più difficili alle quali ho dovuto rispondere nei quiz con Mike non sono mancate.

In Pentatlon 1987 nel momento della domanda finale sul calcio avevo sbagliato, poi però si sono corretti loro e alla fine ho vinto la puntata. In Telemania 1997, alla quarta puntata, stanco dopo quattro puntate di fila ho sbagliato una domanda sulla sua vita".

"Il denaro vinto l'ho utilizzato una parte in beneficenza e nell'appartamento in cui vivo a Bologna".

"La televisione di oggi mi piace poco. I veri quiz non esistono più, ci sono i game-show che però non mi esaltano. Non c'è un vero erede di Mike Bongiorno, per i quiz però direi Jerry Scotti"

"Mike Bongiorno era molto pignolo ma di un grande cuore. Per lui il quiz era una messa cantata. Con me aveva un rapporto particolare, era molto paterno. Nessuna gag particolare..."

A cura di Rosalba Angiuli



ADDIO THIAGO, ADDIO

Quando, mercoledì sera, ho visto Thiago Motta a bordo del pullman scoperto ridere, esultare, e agitare i pugni per aria, una parte di me ha pensato che in fondo tutto era possibile, che Saputo l'avrebbe convinto a restare, e che l'anno prossimo l'avremmo visto ancora sedere in panchina con indosso la giacca del Bologna. Con buona pace delle voci, delle indiscrezioni e dei titoloni sui giornali. Così sono andato a letto ottimista, con il sorriso sulle labbra, e ho dormito un sonno profondo e sereno. Poi mi sono svegliato. Il resto lo sapete già.

È legge universale che più in alto si vola, più forte sarà il dolore in caso di caduta. Quest'anno abbiamo volato parecchio in alto, ed è perciò inevitabile che l'addio di uno dei protagonisti di questa memorabile stagione lasci i lividi sulla pelle. Peccato. Sarebbe stato bello continuare

insieme questa avventura. Mi ero illuso che una volta tanto le cose potessero andare diversamente; che il senso di appartenenza a una comunità e a un club potesse prevalere su tutto il resto. Mi sbagliavo, e sciocco io ad illudermi. Già, in fondo è colpa mia, del mio inguaribile e anacronistico romanticismo: pensare che un allenatore possa restare per amore di una città e di una squadra... che roba sdolcinata da languido melodramma. Il nomadismo è la nuova legge del calcio. E tanti saluti alle bandiere. Ma dopo tutto, niente di nuovo sotto il sole.

Eppure è strano, nonostante la dolcezza dei bei momenti vissuti quest'anno, resta una punta d'amaro in bocca. Non sono bastate le petizioni, l'affetto, e neppure la qualificazione in Champions League. Come nel più bello dei trucchi di magia, insieme allo stupore c'è la sensazione d'esser stati ingannati, traditi. E poi c'è il boccone più amaro di tutti, quello più indigesto: ma proprio alla Juve? Un po' di coerenza, no? La beffa oltre al danno. Ah no, scusate, ecco che ci sono ricascato: questi sono pensieri da tifoso, di chi ha cucito sul cuore lo stemma del Bologna, non da allenatore, che lo stemma ce l'ha al massimo stampato sulla giacca di rappresentanza.

Ma suvvia, basta lagnarsi. Piangersi addosso non serve a nulla, tanto meno portare rancore. E allora proviamo almeno a elaborare la faccenda e gridiamolo ad alta voce: «Thiago Motta non è più l'allenatore del Bologna e con ogni probabilità allenerà la Juventus!». Va meglio, ora? No eh? Mi sa che mi sbagliavo, da fastidio solo a leggerlo. Pazienza, ci vorrà un po' di tempo, ma alla fine passerà. Passerà come passano gli allenatori, i calciatori, e i presidenti. È quello che resta, però, che conta davvero. Vale a dire il Bologna, e la passione che sempre animerà i suoi tifosi. Questa è la cosa più importante, quella indispensabile. Per il resto, non crucciamoci troppo. Anzi, cerchiamo di uscirne con stile.

E allora: ciao Thiago, ti ringrazio per i bei momenti che ci hai fatto vivere e per le emozioni che insieme alla squadra ci hai regalato. Sappi però che mentre sventolo la mano in aria per salutarti penso che sarebbe proprio bello se l'anno prossimo il Bologna eliminasse la Juve dalla Champions. Senza rancore, s'intende. O al massimo, un pizzico.



Credit Photo Bologna F.C.



Virtus Basket Women **NEWS NEWS NEWS**

LA VIRTUS VINCE GARA UNO DI SEMIFINALE

Sfida inedita nei playoff tra Virtus e Venezia, le squadre più antiche del campionato italiano. Squadre che un tempo si sono giocate scudetti o turni ad eliminazione in Coppa Italia Virtus e Venezia, ma nella fase decisiva del campionato mai.

C'è Dobric nei dodici. Belinelli dà subito l'impronta: triple del 3-0 e del 6-3. Pajola fa il 2+1 del 9-3. Ancora il capitano con la tripla del 15-7 con Belinelli già a quota nove, più dell'intera Reyer. Cordinier firma il 19-9, Abass la tripla del 22-12. Un parziale di 0-10 riporta le squadre in parità. Zizic chiude il primo quarto, 24-22. Bologna torna a più dieci su tripla di Polonara, 38-28. Venezia regge fino al 42-37, poi Bologna chiude il secondo periodo con un 10-0 con cinque canestri da due punti aperti e chiusi da Mickey, in mezzo quelli di Polonara, Belinelli, Dobric, 52-37 all'intervallo.

Tutti a segno i bianconeri, tranne Hackett. Due liberi di Cordinier, la tripla di Belinelli, 57-37. Qui la Segafredo subisce uno 0-18, 57-55. Un 2+1 di Hackett, i suoi primi punti, 60-55, ma la Reyer arriva a un punto, 64-63. Al 30' 67-65. Allungo bolognese con le triple di Cordinier e Abass, 73-65. Cordinier fa il 75-67.

I lagunari tornano a meno tre, 75-72, ma due liberi di Belinelli e una tripla di Hackett ridanno il più otto, 80-72. Parziale di 1-10 e primo sorpasso Reyer con tripla di Parks, 81-82. Segna Hackett ma sorpassa ancora Tessitori. Tripla di Belinelli, ma pareggio dalla lunetta di Spissu. Parks stoppa la schiacciata di Shengelia ma Belinelli prende fallo da Heidegger a otto secondi dalla sirena. Cordinier sbaglia l'ultimo tiro, supplementare.



Credit Photo Virtus Segafredo

Dopo due liberi falliti da Tessitori Bologna parte 7-1 con 3+1 e tripla di Belinelli, 93-87. Il parziale si allunga con altri cinque punti, 98-87. Shengelia tocca quota 100 (a 89) e la gara termina 103-89, con 26 punti (7 su 9 da tre punti) di un grande capitano. Per Pajola 8 assist e +28 di +/-.

Tutti i dodici giocatori della Virtus hanno segnato. Gli ex Spissu (19 e 6 assist) e Tessitori (20 e 9 rimbalzi) migliori realizzatori di Venezia. Il supplementare è terminato 17-3 che non supera in distacco il 16-0 del terzo supplementare contro Cremona del 26-12-2010 quando Koponen fece 36 punti.

E RADDOPPIA IN FOTOCOPIA IN GARA DUE Cordinier come Teodosic e Fultz

La Virtus vince anche gara due, partita che ha tante similitudini con la prima. Se venerdì le V nere erano andate a più venti, poi due volte sotto di uno, in gara due sono andate a più ventidue ma sono finite due volte sotto di due.

Nella precedente partita Heidegger sulla parità aveva commesso fallo in attacco su Belinelli, che poi aveva giustiziato Venezia nel supplementare dopo l'ultimo tiro fallito da Cordinier, questa volta è stato lo stesso Cordinier a subire lo sfondamento di Tucker a 20 secondi dalla fine, poi a mettere i due liberi della vittoria, 79-78.

Isaia come Teodosic e Fultz: infatti il punteggio è lo stesso 79-78 firmato da una tripla di Teodosic contro la stessa Reyer il 15 gennaio 2023 a due giorni dalla scomparsa di John Fultz; 79-78 che a sua volta era lo stesso punteggio firmato da John Fultz sulla sirena 50 anni prima, il 28 gennaio 1973, sempre contro Venezia.

Inoltre la gara di stasera arriva pochi giorni dopo l'ufficializzazione che il 17 giugno verrà intitolato a Gigi Serafini il playground al Parco del Velodromo e il 5 luglio sarà intitolato a John Fultz il playground alla lunetta Gamberini. Il tutto a simboleggiare un lungo percorso bianconero che continua.

La Virtus parte forte, 7-0, 14-2, 22-5 quando per la Reyer ha segnato solo Tessitori.

Il primo quarto termina 28-12. Venezia accorcia ulteriormente le distanze a inizio secondo quarto, 28-18. Bologna torna a più 19 sulla tripla del suo capitano Belinelli, 45-26. Lo stesso numero tre firma il 47-28 su assist di Pajola.

All'intervallo 47-30. Polonara da due e Abass da tre, 52-30. La Segafredo controlla fino al 62-45, poi subisce un parziale di 2-12 e al 30' c'è gara, 64-57. Lentamente la Reyer rosicchia e al 38' sorpassa con Parks, 73-74.

Parks segna i liberi del 74-76, Tucker fallisce la tripla e Hackett pareggia. Di nuovo Parks, Hackett un solo libero, 77-78.

Tucker sfonda, Cordinier segna due liberi e Tucker si perde e non riesce a tirare, 2-0. Per Belinelli 14 punti, 11 di Polonara (anche 6 rimbalzi), 10 di



Credit Photo Virtus Segafredo

Cordinier, 9 per Hackett, Dunston e Mickey, 5 di Pajola (anche 5 assist), Shengelia e Abass, 2 di Zizic. A secco Mascolo e Dobric.

GARA TRE VA ALLA REYER

Si riparte in gara tre da dove ci si era fermati a Bologna per gara due: segna Cordinier. Zizic mette il 2+1 e un accestro per lo 0-7. Venezia si muove, 4-7, poi segna Abass, 4-9. Zizic mette i liberi del 6-11 e il canestro di 6-13, Toko dalla lunetta fa 6-15. Ancora Zizic per il 9-17, Shengelia realizza la tripla del 9-20. Ancora Ante per l'11-22 con Zizic già a quota 13, più di tutta la Reyer. Cordinier dalla lunetta fa 11-24, Polonara segna la tripla del 14-27. Cordinier porta la Virtus a più quindici, 14-29.

Il primo quarto termina 16-29. La Reyer inizia bene il secondo quarto, 23-29, parziale di 8-0 tenendo conto anche dell'ultimo canestro del primo quarto. Shengelia sblocca Bologna: segna il 23-31 e, con un 2+1, il 25-34. Tripla di Dobric per il 27-37. Belinelli firma il 29-39 e il 29-41. Di Polonara la tripla del 31-44. Dobric fa solo 1 su 2 in lunetta, 33-45, ma Polonara segna il 33-47. C'è il fallo tecnico a Belinelli, ma Zizic segna il 36-49. All'intervallo si va sul 38-49.

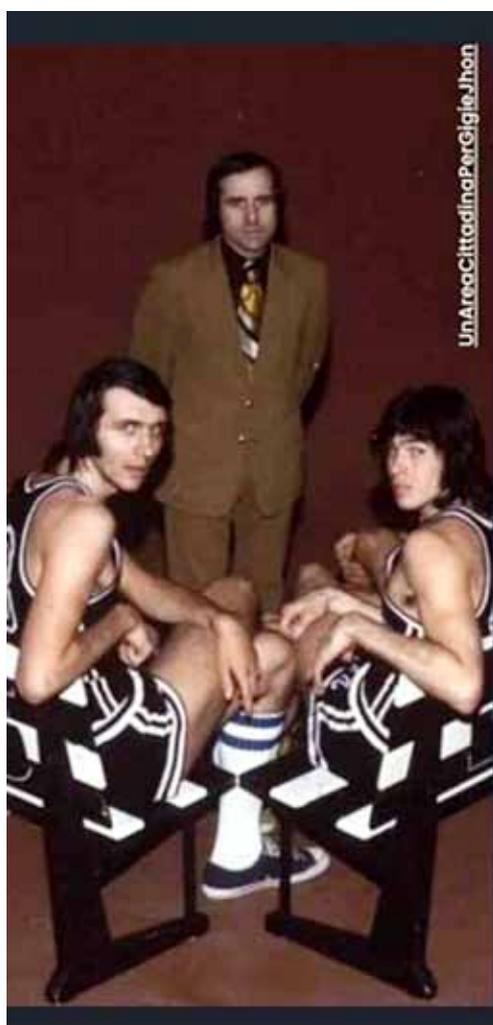
Shengelia da tre apre il terzo quarto, 38-52. Cordinier segna da tre il 40-55, segna da tre anche Hackett, ma fuori tempo massimo. Venezia risponde con un 13-0, 53-55, complici palle perse e due liberi falliti da Mickey. Cordinier con un 1 su 2 ai liberi sblocca Bologna, 53-56. Reyer a meno uno, 55-56. Anche Pajola un solo libero, 55-57. Mickey fa 55-59. Sul 57-59 Mickey sbaglia altri due liberi e Parks pareggia dalla lunetta e sul 59-59 finisce il terzo quarto.

Primo vantaggio Venezia a inizio ultimo quarto, 61-59, pareggia Shengelia, ma Venezia va due volte a più tre, per la prima volta in una partita di questa serie. Belinelli da tre pareggia, 66-66.

Segna Dunston, segna Belinelli, 66-70. Sul 69-70 Dunston fa 0 su 2 in lunetta e Venezia torna avanti, 71-70. Cordinier sorpassa, Zizic fa solo 1 su 2, 71-73. Parziale casalingo di 7-0, vince Venezia 78-73.

Per Shengelia 17 punti, 16 per Zizic, 12 per Cordinier. Solo Shengelia e Zizic con +/- positivi (rispettivamente +25 e +6). Tiri liberi primo tempo 9 su 11, secondo 5 su 14. Palle perse 17, contro 1 recuperata. Non è bastato un più 15 nel primo quarto, un più 14 nel secondo e un +15 nel terzo.

Ezio Liporesi



Un'AreaCittadinaPerCigieJhon

GRAND OPENING!

Lunedì 17 Giugno ore 18:00
Parco Velodromo intitolazione Playground
a "Gigi Serafini"

Venerdì 5 Luglio ore 18:00
Lunetta Gamberini intitolazione Playground
a "John Fultz "Kociss"





con il patrocinio di:



nell'ambito di:



Comune di Bologna



LIBeRI

Incontri con protagonisti della cultura, dello sport, dell'arte.

A tema: **la speranza.**

dal 3 giugno

al 15 luglio 2024

Villa Pallavicini

Parco Villaggio della Speranza - Via Marco Emilio Lepido, 196 - BOLOGNA

PROGRAMMA (ingresso libero)



Lunedì
3
giugno

Ore 20.00 Concerto ApertLIBeRI
Rock Band (Sofia Rinaldi e Emma Morini voci, Matthias Manocchia chitarra, Marco Santosuoso percussioni e tastiera).

Ore 21.00
Dario Ronzulli - 1964 fotostoria di uno scudetto
Ed. Minerva
Alberto Bortolotti - Bologna 60 - Gianni Marchesini editore. Conduce: don Massimo Vacchetti.
con la partecipazione di **Giulio**

Venerdì
28
giugno

Ore 20.00 Concerto ApertLIBeRI
Moonlight Solo (Martù D'Andria voce, tastiera, violino elettrico, loop station).

Ore 21.00
Costanza Miriano - Benedetto il giorno che abbiamo sbagliato. Manuale di manutenzione del matrimonio
- Ed. Sonzogno IBS
Conduce: Chiara Pazzaglia, Presidente ACLI

Lunedì
10
giugno

Ore 20.00 Concerto ApertLIBeRI
Pop band (Aurora Capponi e Valentina Brandani Longo voci, Matthias Manocchia chitarra, Marco Santosuoso percussioni e tastiera).

Ore 21.00
Daria Bignardi - Ogni prigioniero è un'isola
Ed. Mondadori
Don Claudio Burgio - Non vi guardo perché rischio di fidarmi - Ed. San Paolo
insieme a **S.E. Cardinale Matteo Zuppi**
Conduce: Monica Mondo, Tv2000

Mercoledì
10
luglio

Ore 20.00 Concerto ApertLIBeRI
Gruppo Musicale in via di definizione

Ore 21.30
Giorgio Comaschi - Marconi: l'uomo che cambiò il mondo (Spettacolo teatrale)

Mercoledì
19
giugno

Ore 20.00 Concerto ApertLIBeRI
Ensemble Jazz (Aurora Capponi voce, Iacopo Davoli tastiera, Paolo Siliberti tromba e Sicorno, Lucio Boni basso, Nikka Gurtoli batteria).

Ore 21.00
Franco Nembrini - L'avventura di Pinocchio. Ovvero rileggere Collodi e scoprire che parla della vita di tutti - Ed. Centocanti
Conduce: Francesco Spada

Lunedì
15
luglio

Ore 20.00 Concerto ApertLIBeRI
Gruppo Musicale in via di definizione

Ore 21.00
Luigi Maria Epicoco - Dove terra e cielo si incontrano
Mondadori editore

ore 19.00: apertura stand gastronomico e banco libri (A cura di Ubik Libreria Irsario) - ore 21.15: INIZIO INCONTRI
Gli incontri si svolgono all'aperto. In caso di maltempo l'incontro si svolge nel Salone di Villa Pallavicini
Informazioni: rassegnaliberi@gmail.com - Tel. 051 0517173



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Una sorridente Alice





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna